

La governance mondiale... rischio di un'anarchia mondiale

Generalmente cercare di costituire istituzioni democratiche, che abbiano poteri superiori a quelli della nazione, non è un'utopia. Un processo del genere è infatti già in corso per quanto riguarda l'UE, che è molto diversa dall'ONU. Infatti mentre quest'ultima organizzazione è costituita da stati sovrani, nell'Unione Europea gli stati che la compongono hanno rinunciato a parte della loro sovranità, così da mettere risorse comuni insieme. L'UE è quindi un nuovo esperimento, adibito a sviluppare forme di governo completamente differenti da quelle fino ad ora esistite.

Magari può essere strano vedere l'Unione Europea come esempio principale di una democrazia al di sopra dello stato-nazione. Tuttavia bisognerebbe pensare un momento che l'UE non è nata contro la volontà dei cittadini dei paesi ospitanti, ma piuttosto per dare risposte alle loro comuni necessità.

Proprio per questo motivo, non sarebbe del tutto fantasioso supporre che altre organizzazioni simili all'UE possano nascere in altre parti del mondo, come ad esempio in America, o in Asia. Proprio riguardo a questo continente, un'intesa economica fra India e Cina potrebbe far nascere una sorta di "Comunità economica asiatica".

Come infatti nel secondo dopoguerra la Comunità economica del carbone e dell'acciaio ha creato le basi per l'UE, così la collaborazione nei settori più avanzati potrebbe fare di India e Cina il baricentro dell'economia asiatica. Quindi, invece di considerare l'Unione Europea come una caratteristica specifica di una certa area geografica, si può considerarla come un ponte verso un governo democratico internazionale; infatti: L'UE, attraverso i suoi tribunali, potrebbe promuovere un sistema globale e cosmopolitico.

Leggi e norme europee potrebbero venire generalizzate, ed estese a tutti gli stati aderenti e non.

Alcuni osservatori ritengono però che il XXI secolo, segnerà per molti stati il passaggio all'anarchia. Infatti con la scomparsa dei due grandi blocchi, ovvero USA e URSS, sono scese in campo una miriade di forze in conflitto, che hanno condotto alla frantumazione degli stati-nazione, per via dei molteplici atti di violenza. Tra l'altro, con l'attentato alle torri gemelle e la successiva invasione dell'Iraq, si è imposto con violenza e drammaticità il tema del terrorismo internazionale. Inoltre, se il sistema finanziario globale dovesse crollare, o se si dovessero accentuare le differenze tra Nord e Sud ci sarebbero drammatiche conseguenze, ed è proprio per via dell'eventualità di tali catastrofi, che dovremmo raddoppiare i nostri sforzi per costituire istituzioni globali più efficienti.

PRIMO PIANO

Napoli sommersa dai rifiuti 2750 le tonnellate per le strade

Malgrado le continue proteste dei cittadini e il rimprovero del capo dello Stato ai politici, Napoli continua ad essere sommersa dalla spazzatura.

Con la chiusura della discarica di Villaricca verrà indetto un piano di riapertura di discariche chiuse, e situate in luoghi isolati. Tuttavia non tutti gli abitanti del capoluogo campano sono d'accordo con questo progetto. A Terzigno una quarantina di persone ha occupato l'aula consiliare del Comune, poiché uno dei punti di raccolta per l'immondizia si trova nel bel mezzo del parco nazionale del Vesuvio.

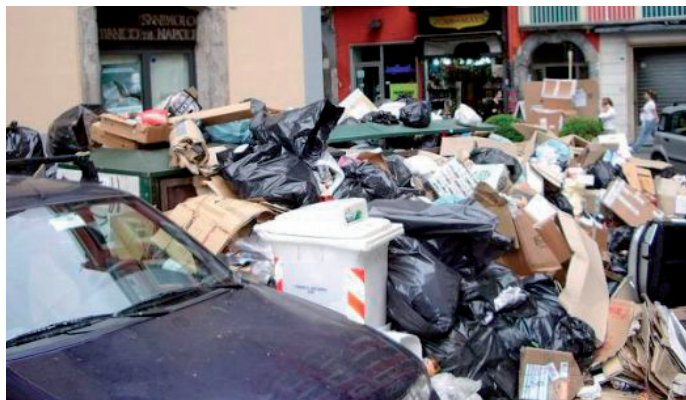
Intanto a Napoli scatta l'allarme sanitario per l'ingente numero di topi ed insetti che girano per la cittadina.

La Campania per molti anni è stata, e lo è ancora oggi, il deposito delle sostanze tossiche del Nord, a causa della diffusa criminalità. Il che ha devastato gravemente l'ambiente, ed ha costretto la regione ad esportare i suoi "innocui" rifiuti (che potrebbero altrimenti diventare una grande fonte di profitto) in Germania, pagando prezzi esorbitanti per il contribuente.

Intanto un'infinità di treni partono da Napoli trasportando ognuno 580 tonnellate d'immondizia, inserite in enormi capsule a forma di uovo (lo strano convoglio è composto di 21 vagoni) e dopo 32 ore arrivano a Dusseldorf ed a Oberhausen. Il piano di smaltimento tedesco prevede l'eliminazione di 100/200mila tonnellate di rifiuti. Al giorno d'oggi si è giunti ad una situazione paradossale...mentre un tempo la Campania esportava all'estero laureati, oggi l'unica merce esportabile è la spazzatura, da cui non si ricava né ricchezza né gloria. C'è chi dà la colpa al governo regionale, e chi pensa che bisognerebbe istituire un comitato per la salute pubblica.

Penso che la soluzione non sia così semplice, perché la spazzatura costituisce un business troppo grande per la criminalità organizzata.

Matteo Esposto Il LG





MUSICA & TERRITORIO

MusicOrienta the Good Music

MusicOrienta is a big experimental and multidisciplinary project created by Vittorio Nocenzi, keyboardist of the well-known band Banco del Mutuo Soccorso. The initiative is addressed to every young person between 16 and 23 years old who live in the suburbs of Rome, and they can aspire to be part of the Roma Electric Orchestra made up of 35 people, or expand their own knowledge in many fields: music, video making, sound engineering, light designer, communication and management, availing themselves of stages and scholarships.

After playing a record number of concerts (it is remembered last year's extraordinary ten concerts in just six days), the Orchestra has allowed itself a long period of rest , and then they have started having concerts this year in many schools of the region.

Friday, January 18th 2008, indeed , some classes of the school J. Joyce had



MUSICORIENTA

the opportunity to attend one of the Orchestra's many concerts at the Velletri's theatre, "Ugo Tognazzi".

"There are two kinds of music; the Good music and all the rest": with this Duke Ellington's quotes, one of the most brilliant representative of jazz music, the audience was introduced to the universe of MusicOrienta.

The presentation of the project has continued with funny films which included clips of the last concerts, so that we could understand more about the aim of the project itself.

Afterward, the Orchestra directed by Claudio Micheli played the "Tubular Requiem", a composition adapted by Nocenzi, which is a mixture between Mozart's classical "Requiem" and the "Tubular Bells" by M. Oldfield, the famous soundtrack of the movie "The Exorcist".

The concert's freshness and originality wasn't indifferent to the audience, so carried away by the chasing rhythm of the songs and fascinated by the Orchestra members' skills that they forgot all those tedious prejudices and stereotypes about aged music, showing that the universality of the message within only seven notes has no age and, above all, has been constantly reposed not paying attention to generations.

Once the concert ended, a test was given to the audience to express opinions, criticism, compliments or give suggestions, we hope that MusicOrienta come back with many other surprises.

Giulia Milazzo III LC

MusicOrienta la Buona musica

MusicOrienta è un grande progetto sperimentale e multidisciplinare ideato da Vittorio Nocenzi, tastierista dello storico gruppo *Banco del Mutuo Soccorso*.

L'iniziativa è rivolta ai giovani dai 16 ai 23 anni residenti nel territorio della provincia di Roma che potranno aspirare ad entrare nella Roma Electric Orchestra composta da 35 elementi o ampliare le proprie conoscenze in vari ambiti: musica, video making, sound engineering, light designer, comunicazione e management grazie a stage e borse di studio.

Dopo aver eseguito un numero record di concerti (si ricordano le sorprendenti dieci esibizioni in soli sei giorni dell'anno appena trascorso), l'Orchestra si è concessa un lungo periodo di pausa, per poi tornare quest'anno esibendosi in diversi Licei ed Istituti della regione.

Venerdì 18 gennaio 2008, infatti, alcune classi del liceo classico J. Joyce hanno avuto l'opportunità di assistere ad uno dei tanti concerti dell'Orchestra tenutosi al teatro "Ugo Tognazzi" di Velletri.

"Ci sono due tipi di musica; la Buona musica, e tutto il resto": è con questa citazione di uno dei rappresentanti più illustri della musica jazz: Duke Ellington, che il pubblico viene introdotto nell'universo MusicOrienta.

L'introduzione al progetto è proseguita poi con la visione di filmati informativi e allo stesso tempo divertenti che includevano anche estratti delle precedenti esibizioni, in modo da far comprendere a fondo l'obiettivo del progetto.

Successivamente, l'Orchestra guidata dal maestro Claudio Micheli ha eseguito il "Tubular Requiem", una composizione adattata da Nocenzi stesso che fonde la classicità del celeberrimo "Requiem" di W. A. Mozart con il "Tubular Bells" di M. Oldfield, già nota colonna sonora del film "L'esorcista".

La novità e l'originalità dell'esibizione non hanno certo lasciato indifferente il pubblico, talmente trasportato dai ritmi incalzanti dei brani e affascinato dalla bravura dei giovani componenti dell'Orchestra da dimenticare tutti quei monotoni pregiudizi e stereotipi riguardo la musica un po' attempata, a dimostrazione che l'universalità del messaggio trasmesso da sole sette note non ha età e, soprattutto, si ripropone sempre non tenendo conto delle generazioni e degli anni che passano.

A fine concerto è stato distribuito al pubblico un questionario per poter esprimere pareri, critiche, complimenti o dare suggerimenti, con la speranza che MusicOrienta torni ancora a regalarci molte altre sorprese.

PROGETTIAMOCI

Personaggio dell'anno?...

Dante Alighieri



Un evento da noi tanto atteso è andato in scena al teatro-tenda di Tor Vergata a Roma, dal 23 novembre al 24 febbraio 2008. L'opera, ideata da monsignor Marco Frisina con la collaborazione della Nova Ars Musica Arte e Cultura, ha riscosso un inaspettato successo non solo tra gli adulti, ma anche tra i giovanissimi. E' divisa in due atti: il primo dedicato interamente all'Inferno, il secondo al Purgatorio e alla successiva ascesa al Paradiso. L'intero musical è incentrato sulla fragilità umana, l'intento è quello di recuperare il senso teologico della *Commedia*, ricostruendo il viaggio che parte dal peccato, per giungere alla grazia divina e all'amore universale incarnato nella persona di Beatrice. La rappresentazione prevedeva una scenografia parte costruita, parte virtuale; con realistiche proiezioni delle creature dantesche, insieme all'utilizzo di un ampio palcoscenico roteante perfetto per i gironi danteschi. Le coreografie, a dir poco spettacolari, hanno compreso un cast di ballerini, acrobati e cantanti responsabili in modo particolare della creazione di un'opera senza precedenti. Determinanti sono stati i diversi tipi di costumi degli attori-ballerini, che hanno maggiormente reso realistici gli scenari. La musica, funzionale alle cantiche, era rock nell'Inferno, perché esprimeva sofferenza e rabbia, nel Purgatorio Frisina ha scelto il gregoriano, adatto al luogo della preghiera, in ultimo una musica gioiosa nel Paradiso, ove s'è raggiunta la salvezza eterna. Egli ha caratterizzato ogni personaggio in modo tale che ognuno avesse una propria musica. Accurata l'attenzione anche nella scelta delle tonalità e dell'intensità delle luci, scure e tette nel primo atto e via via sempre più chiare, progredendo nell'ascesa alle due cantiche successive. Un musical di facile comprensione anche se prevedeva un'approfondita conoscenza dei personaggi comparsi. Lo spettacolo, perfetto in ogni dettaglio, crea uno straordinario coinvolgimento del pubblico, suscitando forti emozioni di angoscia, pietà e curiosità, suggerite oltre che da un ricco cast di professionisti, anche da un'efficientissima scenografia.

Daniela Santangeli e Chiara Silvestri III LB

Sostengo a distanza

Tutti noi dovremmo essere legati da uno spirito che ci porti ad aiutare le persone che ne hanno veramente bisogno. So che non sono poche e so anche che tutto questo può suonare come una frase fatta mille volte, ma è realmente così. Non ci rendiamo conto forse che distribuire poche centinaia di euro in un anno, magari cercare di farlo assieme ad altri per rendere la cifra ancora più bassa, non è un'impresa così ardua. Per questo esistono molte associazioni che raccolgono fondi, per aiutare soprattutto bambini che hanno bisogno di istruzione, vitto e alloggio. Alcune classi del Joyce hanno donato fondi ad un'associazione che offre queste assistenze in Palestina. La nostra scuola ha avuto l'onore di accogliere Samar Sahhar, responsabile di due associazioni umanitarie, per una significativa nonostante breve spiegazione di quanto noi tutti possiamo rendere la vita un po' più facile a queste persone. Samar iniziò già quando era molto giovane a lavorare per il sociale insieme ai genitori e adesso è un vero e proprio pilastro per 300 bambini ed adolescenti dai tre ai diciotto anni. Lei e altre persone rendono a questi bimbi un po' di quell'amore che purtroppo per molteplici motivi non gli possono donare i propri genitori. Samar non si è fermata qui, ma ha tirato su un'altra associazione stavolta per le bambine orfane e anche per quelle che hanno subito gravi violenze

o sono state imprigionate: la *Lazarus Home for Girls*, che al momento conta 32 bambine dai tre a quindici anni. Samar è riuscita ad unire donne palestinesi ed israeliane in un progetto che dava loro lavoro e cibo ai bambini, comprando, grazie a dei fondi, macchinari per il pane e affittando un locale dove poter fare tutto questo. Spero di avervi stimolato su questo argomento e se voleste approfondire o intraprendere con la propria famiglia un'adozione a distanza i link a cui potete far riferimento sono: "adozioni.distanza@avsi.org" oppure "www.avsi.org".



o sono state imprigionate: la *Lazarus Home for Girls*, che al momento conta 32 bambine dai tre a quindici anni. Samar è riuscita ad unire donne palestinesi ed israeliane in un progetto che dava loro lavoro e cibo ai bambini, comprando, grazie a dei fondi, macchinari per il pane e affittando un locale dove poter fare tutto questo. Spero di avervi stimolato su questo argomento e se voleste approfondire o intraprendere con la propria famiglia un'adozione a distanza i link a cui potete far riferimento sono: "adozioni.distanza@avsi.org" oppure "www.avsi.org".

Gabriele Patrizi I LB



EnJoyce E' ANCHE ONLINE !

Scarica la tua copia.

Vai su <http://www.romacastelli.it> e clicca su viv@vocescuola

DIETRO LE QUINTE**Li Romani in Russia****Un esordio di buon teatro al Joyce per ascoltare, riflettere, ricordare**

Il 2008 irrompe in grande stile al liceo *James Joyce* di Ariccia: in occasione della giornata della memoria la rassegna teatrale si apre con uno spettacolo divertente, profondo, ma soprattutto vero: *Li Romani in Russia*, il poema in ottave di Elia Marcelli.

Tra il 1939 e il 1943 Elia Marcelli (Roma, 1915-1998) partecipa a quattro campagne di guerra: Francia, Jugoslavia, fronte greco-albanese e Russia. Una volta tornato in patria, lavora per lasciare la testimonianza della propria esperienza nella guerra di Russia (che costò la vita a più di 200.000 italiani), e lo fa con lo strumento che più gli sembra vicino ad esprimere la verità: il dialetto, il suo romanesco colloquiale e schietto, ma rigorosamente in ottave dati i suoi studi classici.

Una tragedia, quella della campagna in Russia, vista dagli occhi di chi l'ha vissuta: ragazzi come tanti, mandati al fronte a combattere per il proprio paese: un quadro straordinario di verità, in cui l'umanità, la paura, il freddo, l'innocenza e il desiderio di fuga emergono con grande impatto. Lo spettacolo, adattato dal professor Marcello Teodonio, nient'altro è che la ottima interpretazione del poema di Marcelli, magistralmente condotta da Nicola Pistoia, Paolo Triestino e Paola Minaccioni, che riescono a commuovere e a divertire il pubblico al tempo stesso. Oltre ai tre attori, sul palco sono presenti tre musicisti, rispettivamente al clarinetto, flauto traverso e pianoforte che accompagnano la lettura del poema con una colonna sonora coinvolgente. Il fedele racconto è stato seguito con molto interesse dagli studenti, alcuni di loro increduli del fatto che solo tre attori, su un "misero" palco privo di sceneggiature e luci da gran teatro, che "leggono" semplicemente un poema, possano aver colpito così tanto. Grande riconoscimento, ovviamente, anche ai musicisti che hanno saputo catturare il pubblico con musiche e "rumori" di fondo di grande impatto.

La rassegna teatrale del Joyce è cominciata con un buon interesse collettivo, e si presume che i prossimi spettacoli non saranno da meno. Un'interpretazione vera, da vedere assolutamente, poiché purtroppo, oltre alla Shoah, c'è molto altro da ricordare.

Francesco Blasi II LB

DALLA SCUOLA CON AMORE**"No alla riforma Fioroni!"**

Questa è la frase che riecheggia nei corridoi di tutte le scuole italiane dopo che il ministro Giuseppe Fioroni, per provvedere allo scarso rendimento riscontrato nel sistema scolastico italiano, ha istituito la riforma che prevede l'abolizione dei debiti formativi e il reinserimento del caro e vecchio esame di riparazione. Gli studenti che durante l'anno accumulano debiti in una o più discipline, saranno sottoposti a corsi di recupero estivi, concentrati in un paio di settimane (e ci domandiamo se e come sarà possibile imparare il programma di un anno in quindici giorni) con esame finale, il cui esito sarà poi determinante per la loro promozione.

Chi non dovesse superare l'esame della materia per la quale ha ricevuto il debito, sarà costretto a ripetere l'anno. Gli studenti, com'era prevedibile, non sono soddisfatti all'idea di dover rischiare la bocciatura a causa di una sola materia.

Per questo, e per altri motivi sempre previsti nella riforma (es. il numero di ammissioni chiuso per le università) è stata indetta una manifestazione il 12 ottobre scorso presso le maggiori città italiane.

A Roma il corteo è partito da Piazza della Repubblica per poi arrivare dinanzi a "La Sapienza".

Purtroppo per noi ragazzi questo ed altri scioperi non hanno avuto esiti positivi. Ormai è un pensiero comune: questa riforma si poteva anche evitare! Probabilmente il vecchio sistema era poco efficiente ma questo è troppo rigido e, considerando le modalità proposte, neanche tanto proficuo!

Si sta passando da un estremo all'altro, dovremmo trovare un sistema intermedio, efficace ma non penalizzante per i ragazzi, che non li demoralizzi ma li sproni a studiare!

("Anche perché ce rimanesse Fioroni a scola l'estate!!!")

Nicole Amorotti ed Elena Sarracino II LB



ARTI VISIVE

Girovagando dai Macchiaioli a Burri

La redazione segnala ai lettori la mostra sui Macchiaioli, da poco conclusasi al chiostro del Bramante di Roma; l'esposizione permanente delle opere di Alberto Burri al Museo Burri di Città di Castello, terra natale dell'artista.



La prima ci ha arricchiti di vibranti emozioni visive, ci ha fatto cogliere appieno i peculiari aspetti dell'affascinante e felice movimento pittorico dei **Macchiaioli**, il più importante nell'Italia dell'800; nato a Firenze, rappresentò anche una originale avanguardia nell'Europa della seconda metà dell'800.

Protagonisti furono Giuseppe Abbati, Cristiano Banti, Giovanni Boldini, Adriano Cecioni, Nino Costa,

Giuseppe De Nittis, Serafino De Tivoli, Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Federico Zandomenighi.

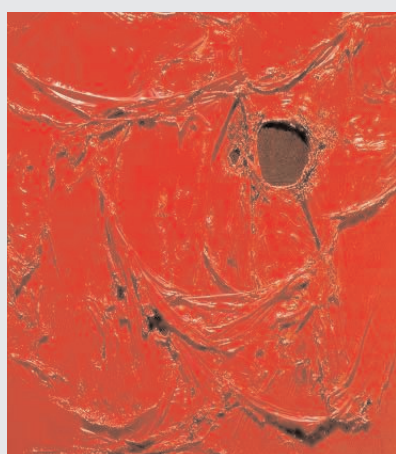
Secondo le parole di **Telemaco Signorini**: "la macchia fu inizialmente una accentuazione del chiaroscuro pittorico". Per loro la macchia era un mezzo per costruire l'immagine in modo essenziale e concreto, basato sul contrasto primario. Lo rivela l'opera del più "costruttivo" dei Macchiaioli, **Giovanni Fattori**, che spinge la ricerca fino all'essenzialità dei bianchi dei suoi muri e dei suoi sentieri polverosi, ai neri assoluti di un toro o di un cavallo.

Il decennio 1860-70 fu il più felice per la pittura di macchia. Gli artisti lavoravano a piccoli gruppi, affini per temperamento e per ricerca, erano amici e amavano trarre la loro ispirazione dalle campagne intorno a Firenze, dalle marine

di Castiglioncello, dalla campagna senese e la Maremma, dalla vita nei borghi, dai soggetti storici e militari.

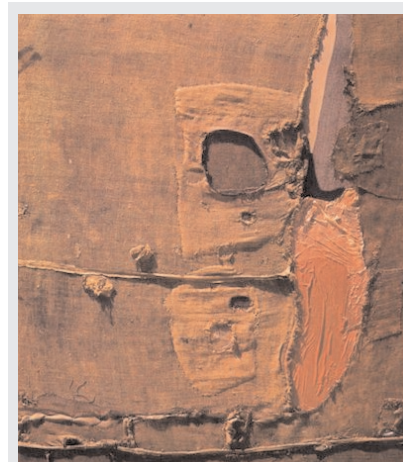
La seconda ci permette di incontrare Alberto Burri, (Città di Castello, Perugia 1915 - Nizza 1995), uno dei pittori più significativi dell'arte italiana di metà Novecento, sperimentatore di materiali e tecniche fra le più diverse. Arruolatosi come ufficiale medico nella seconda guerra mondiale, Burri venne fatto prigioniero e mandato in Texas al campo di Hereford: fu qui che iniziò a dipingere. Tornato a Roma, si fece conoscere al pubblico nel 1947 con una personale alla Galleria *La Margherita*. In seguito fu a Parigi e compì numerosi viaggi in gran parte del mondo. Nel 1951 prese parte al *Gruppo Origine* con Ettore Colla, Mario Ballocco e Giuseppe Caporossi. Per il suo lavoro, che fin dall'inizio fu orientato verso l'arte astratta, ricorse sempre a materie inconsuete. Ai catrami e alle mufte seguirono i sacchi, dove la trama della tela diventava un mezzo espressivo da contrapporre al colore (*Grande sacco*, 1952, Galleria nazionale d'arte moderna, Roma). Invitato a esporre a New York al *Guggenheim Museum*, Burri incontrò il favore della critica americana. Nel 1956 comparvero le sue prime 'combustioni', realizzate con materiali plastici. Fu poi la volta dei legni e dei ferri, dei cellophane e delle nuove plastiche, dei 'cretti' e dei 'cellotex'. Con l'uso di questi materiali, nel suo piccolo e inconsciamente, riusciva a ridonare vita a tutti quegli oggetti che poi sarebbero finiti in un inceneritore. Se ci si è riusciti una volta, anche se da una mente geniale quale quella dell'artista umbro, ci si potrebbe riuscire una seconda e via discorrendo. Certamente non chiedo che ogni tipo di spazzatura che si produce occorra trasformarla in arte, ma almeno perdersi un quarto di secondo in più, dando una giusta e ultima collocazione all'immondizia, con il fine di guadagnarci anche sul punto di vista energetico e non solo su quello ambientale. Un motivo in più per ammirare il Museo Burri, Palazzo Albizzini (Città di Castello) oltre che per visitare una splendida città.

Gabriele Patrizi | LB



Grande Rosso, 1964
Sacchi, Ferri e Cretti
Roma, Galleria Nazionale
d'Arte Moderna

Sacco e Rosso, 1955
Composizione di sacchi su fondo rosso
180 x 158 cm
Tate Gallery, Londra



Sacco, 1953
Sacco, vinavil su legno
8,3 x 13,4 cm
Fondazione Palazzo Albizzini "Collezione
Burri", Città di Castello

GOCCE DI SCIENZA**Galileo è morto****Il divario fra scienza e fede resta incolmabile?**

Il papa, nel discorso non pronunciato a "La Sapienza", afferma di non poter non parlare in qualità di "rappresentante di una religione etica". Sostiene, inoltre, che la ricerca scientifica debba essere continuamente promossa e sviluppata poiché essa è fondamentale per il progresso dell'umanità e per la ricerca della verità. Citando Agostino egli separa, tuttavia, la "scientia" dalla "tristitia" in quanto, a parer suo, occorre fare una differenziazione fra la prima, tesa appunto al miglioramento effettivo e completo delle condizioni di vita dell'uomo e considerata, dunque, come una missione solidale che ogni scienziato deve compiere, e la seconda, mera speculazione teorica al servizio solo dell'egoismo personale di un sapiente. I fisici non credenti dell'ateneo, al contrario, ampiamente sostenuti da tutte le componenti atee della nostra società, sostengono che negli ultimi anni la Chiesa, nei confronti della scienza "ha utilizzato l'effigie della dea ragione degli illuministi come cavallo di Troia per entrare nella cittadella della conoscenza scientifica e metterla in riga". Ha in pratica pesantemente influito sul corso del dibattito filosofico-scientifico

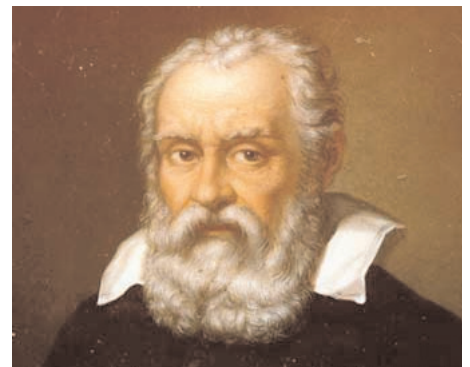
degli ultimi anni, non più dall'alto del suo trono dorato, ma infiltrandosi all'interno della cerchia scientifica e mascherando il suo oscurantismo dietro un velo di presunta razionalità. I fisici reclamano, dunque, il diritto alla libertà di ricerca in ogni campo ed in ogni caso, senza alcun'interferenza esterna.

È chiaro che quanto che è avvenuto in questi giorni rende il dialogo solo più impraticabile e che tutto lo spirito galileiano, teso a trovare una conciliazione fra gli insegnamenti religiosi ed il progresso scientifico, risulta completamente morto. Non va dimenticato, tuttavia, che in molti campi scientifici le due parti si trovano d'accordo e la ricerca in questi ambiti sta facendo passi da gigante. Oggi il Vaticano è all'avanguardia per quanto riguarda l'osservazione astronomica e la navetta spaziale chiamata "Galileo" in viaggio verso Saturno è stata realizzata grazie alla collaborazione di vari paesi, tra cui proprio l'Italia ed il Vaticano. Questo è solo uno degli esempi che fa ben sperare in un accordo e fa intuire che le due parti non sono in fondo così lontano come si vuol far credere.

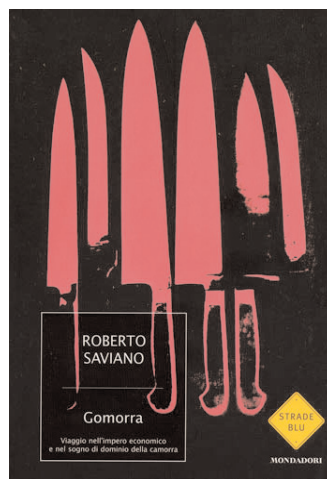
A parer mio un accordo è possibile prendendo in considerazione il fatto che Ratzinger, nel discorso inviato a "La Sapienza", ha sottolineato come la Chiesa approvi solo una "scientia" tesa a migliorare le condizioni di vita

dell'umanità. Allo stesso modo i medici, ad esempio, devono giurare di svolgere il proprio lavoro con l'obiettivo di salvare il più alto numero di vite umane possibile, di mettere la salvaguardia della vita dell'individuo sempre al primo posto. È dunque chiaro che scienza e religione hanno alla fine entrambe, anche se raggiunto con mezzi diversi, condivisibili o meno, lo stesso scopo, la stessa missione morale: quella di rendere più felice l'uomo attraverso la ricerca della verità, ricerca non a caso centrale, sia nella lettera dei professori di fisica dell'ateneo romano, sia nel discorso inviato dall'ateneo romano, sia in Galileo. Un Galileo che potrebbe continuare a vivere fra noi solo se si riprendesse a parlare di possibilità di esprimere liberamente ciò che si pensa, di dialogo, di accordo, ... di libertà!

Tomaso Comazzi IV LA

**TRA LE RIGHE****Gomorra.****Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra.**

Roberto Saviano documenta in maniera straordinaria e con dovizia di dettagli il mondo della camorra e non solo. E' uno studio attento e personale, una testimonianza emotiva ma allo stesso tempo razionale di uno spaccato della società in generale. Infatti non si parla solo di Napoli, della Campania o del sud; *Gomorra* è il motore del capitalismo, di tutta la società capitalista in Italia, così come in Europa e nel mondo intero. E' un'inchiesta accurata e tagliente che pone il lettore davanti ad una realtà chiara e sorprendente, che troppo spesso si crede di conoscere dalla cronaca, ma che



invece ha dei risvolti sconvolgenti ed inimmaginabili. Potere e ricchezza, violenza e controllo costituiscono l'architettura di questo enorme fenomeno dove reato ed illecito non hanno confine, dove principi giuridici, leggi, stato di diritto non esistono.

Il libro si apre e si chiude nel segno delle merci e del loro ciclo di vita. Abiti griffati, orologi, scarpe che arrivano nel grande porto di Napoli per essere stoccate e poi occultate in palazzi svuotati appositamente di tutto; e poi le merci morte che provengono da tutta Italia e da mezza Europa, scorie chimiche e persino scheletri umani, abusivamente rilasciate nelle campagne campane ad avvelenare, tra gli altri, gli stessi boss che su quei terreni edificano le loro sfarzose quanto assurde dimore. Questo è Gomorra.

Un'analisi inquietante su cui riflettere per cercare di comprendere fenomeni che sfuggono il più delle volte alla nostra attenzione perché abbiamo sviluppato l'erroneo pensiero che la mafia, la camorra, la 'ndrangheta siano legate esclusivamente a certe aree geografiche d'Italia.

Un racconto dunque appassionato, un reportage acuto, un viaggio brutale e sconvolgente nel mondo della criminalità organizzata.

Una lettura non facile ma, forse, necessaria. Un libro come pochi.

Beatrice Farina III SB

SPORT E NON SOLO

Violenza negli stadi. È psicologia della massa? Si ripetono episodi di violenza. I mass media strumentalizzano

Tutti si sono pronunciati: politici, tifosi, forze dell'ordine, gente comune, trasmissioni, giornali di gossip, vip.

Ognuno pretende di possedere le risposte ma nessuno risolve nulla.

Quando accadono episodi di violenza dentro e fuori gli stadi si cercano i colpevoli e tutti si incriminano a vicenda. Il vero problema mediatico sembra quello di "accollare" le responsabilità.

Ed ecco gli episodi di vandalismo: aggressioni da tifosi a polizia, aggressioni da polizia a tifosi, incendi di macchine e cassonetti, bombe al CONI, lancio di oggetti.

Il dato sconcertante è che c'è meno violenza con poche forze dell'ordine piuttosto che con una massiccia presenza, e, ciononostante, polizia e carabinieri rivendicano maggior numero, rigore e intransigenza di vigilanti.

Nessuno riesce a capire se sono proprio questi elementi ad alimentare la sommossa perché la psicologia della massa e della trasgressione prende il sopravvento.

I tifosi hanno infatti un'anima collettiva, e con il vincolo del calcio trasmutano da persone eterogenee in gruppo omogeneo.

La massa è irresponsabile perché la persona al suo interno è anonima, non è più singola ma fa parte di un gruppo, perciò cede ad istinti che da sola avrebbe ovviamente tenuto a freno. La massa si sente invincibile, onnipotente. Il nocciolo di tale questione morale è perciò proprio l'angoscia sociale in cui siamo catapultati, che ogni giorno si ingigantisce, soprattutto grazie ai media, e che non influenza solo i tifosi che scendono nelle piazze ma (che lo ammettano o no), anche le forze dell'ordine chiamate a risolvere la rappresaglia.

Semplicemente per desideri aggregativi: la suggestionabilità del gruppo diventa enorme perché esercitata reciprocamente.

Talune facoltà vengono quindi spinte ad estrema esaltazione, altre vengono distrutte poiché ogni individuo viene contagiato e sacrifica l'interesse personale a quello collettivo. Ecco ciò che accade con gli ultras: l'individuo in massa acquista, per il solo fattore numerico, un sentimento di potenza invincibile. Non esiste più la consapevolezza di ciò che si fa: c'è solo istinto, violenza, ferocia, "eroismi forzati" dell'essere primitivo.

Il tifoso estremo si aiuta nella massa con gli strumenti aggregativi a sua disposizione: cori da stadio, intolleranza anche xenofoba, riconoscimento politico e simbolico. E non è assolutamente importante la credenza profonda o la conoscenza di ciò che si afferma poiché in gruppo si ha una riduzione delle capacità intellettive. L'unica cosa che conta è che queste caratteristiche compattino il gruppo per aspirare al soddisfacimento della violenza.

Gli scontri tra questi gruppi primitivi, tra squadre e squadre o tra squadre e polizia, soddisfano una pulsione distruttiva e causano danni di cui non sono momentaneamente con-

sapevoli. Conseguentemente ogni sospetto di comportamento sbagliato dell'altro gruppo diventa pretesto palese per attaccare, e la volontà e il discernimento sono aboliti per favorire l'unilateralità delle idee.

Stando così le cose il problema resta di non facile soluzione, e sicuramente oggetto di una trattazione più ampia in altre sedi e con altri spazi. Proporrei un incontro dibattito con esperti in più settori, lasciando ai lettori lo spunto per riflettere su un tema così attuale e delicato.

Marta Maiorano II LA

Bibliografia essenziale: Sigmund Freud: *Analisi dell'io e psicologia delle masse*, Bollati Boringhieri, 1975.

ARS POETICA

Volentieri pubblichiamo la poesia di **Carlotta Nobile**, finalista al concorso di poesia "*Di luce e d'ombra*" 2006-2007.

Occhi

Occhi...

Sono smeraldi che sembrano più chiari
anima riflessa in pupille lucide
terreno di lacrime
di pianto
di ghiaccio salato e disciolto

Occhi...

Sono angoscia. Paura. Addio.
Linea di confine fra il tutto e il niente
mare verde racchiuso in centimetri di me.
Lacrime di cristallo.
Che brillano.

Occhi...

Sono campi verdi solcati dal dolore
cangiante pelle di un serpente
che striscia seducente e ammaliante.
E perfido.
Sono verde riflesso del mondo.

Occhi...

Sono foglie di albero.
Velluto smeraldo.
Gocce di anima che cadono giù.
Che lasciano solchi indelebili.
Che si fanno strada tra le pieghe del volto.

Occhi...

Sono lacrime. Lacrime amare.
Disperazione.
Ciglia di stoffa corvina
filamenti di inchiostro legati alle palpebre.
Ricami cuciti sulla pelle. Marchiati a fuoco sull'anima.

Occhi...

Sono infinito
racchiuso in uno sguardo.
Sono "oltre".

GRANDE SCHERMO

Across The Universe



Regia di **Julie Taymor**
Data di Uscita **U.S.A. 2007**

"Please Please Me" è stato questo l'album esordio dei favolosi quattro, meglio conosciuti come Beatles. Dalle loro canzoni ha preso spunto il regista, dando vita ad un film-musical che vi farà sognare, riportando i vostri genitori (e non solo) nei mitici ma allo stesso tempo dannati anni '60, in cui la voglia di vivere, la libertà e i numerosi movimenti pacifisti si contrapponevano alla guerra in Vietnam, realtà non facile da accettare.

Jude, un giovane operaio di Liverpool, decide di lasciare l'Inghilterra, recarsi in America, alla ricerca del padre.

Qui conoscerà la bellissima Lucy. Nel film la loro storia d'amore, vissuta attraverso gli occhi di un amore libero, dove i soli ingredienti che contano sono la musica, l'arte, gli hippies, i Flower-Power. La vicenda si complica quando il fratello di Lucy, Max, viene arruolato nella guerra in Vietnam, e così quell'amore che poteva sembrare perfetto si infrange dividendo per sempre le loro vite...o forse no? Numerosi, poi, sono i riferimenti alle canzoni (gli stessi Lucy e Jude sono frutto rispettivamente di *Lucy In The Sky With Diamonds* e di *Hey Jude*), tra i più riconoscibili quelli dedicati alle celeberrime *All you need is love*, *Let it be*, *Girl* e molte altre.

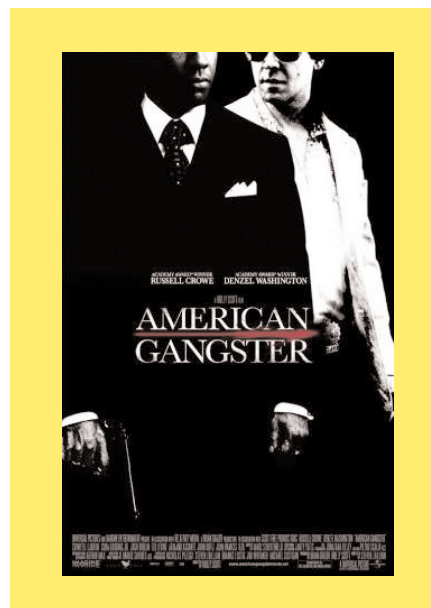
Pellicola da guardare e cantare: da non perdere!

Nicole Amorotti ed Elena Saracino II LB

Errata corrige

Ci scusiamo con i lettori poiché nel numero precedente dell'*EnJoyce* (n.1 dicembre 2007) per mero errore di trascrizione sono comparsi refusi nell'articolo in lingua inglese di pagina 3: *How could we fix the italian school system?*

American Gangster



Regia di **Ridley Scott**
Data di Uscita **U.S.A. 2007**

Negli anni '70 Frank Lucas (D. Washington) riesce a nascondere nel fondo delle bare dei soldati americani morti nella guerra del Vietnam la droga che proviene dal sud-orientale asiatico, che poi spazzerà negli States. Richie Robert (R. Crowe) è il poliziotto che dovrà fermare il traffico di stupefacenti, dovendo però fronteggiare altri poliziotti corrotti nella frode.

Commento:

Film degno di una visione attenta e sentita, non solo per lo straordinario cast dalla bravura strabiliante, ma anche perché basato su una storia vera. Sceneggiatura e fotografia sono di gran stile, figlie di S.Zaillian e H.Savides. Una pellicola che supera a pieni voti anche il giudizio della critica.

Gabriele Patrizi ILB

Liceo classico statale sperimentale *J. Joyce* - Ariccia
www.liceojoyce.it Preside: Roberto Previtali

Direttore responsabile: Lucia Onorati
Coordinatrice: Bruna De Felici
Segretaria di redazione: Carla Monti

Redazione:
Viviana Alfuso - Nicole Amorotti - Beatrice Farina -
Lucia Castillo - Matteo Esposito - Marta Maiorano -
Giulia Milazzo - Gabriele Patrizi - Elena Saracino -
Giulia Silvestrini - Muca Vlora - Andrea Walker

Hanno collaborato:
Docenti: Pamela Marchesotti - Maurizio Sabato
Alunni: Francesco Blasi - Tomaso Comazzi - Daniela Santangeli - Chiara Silvestri